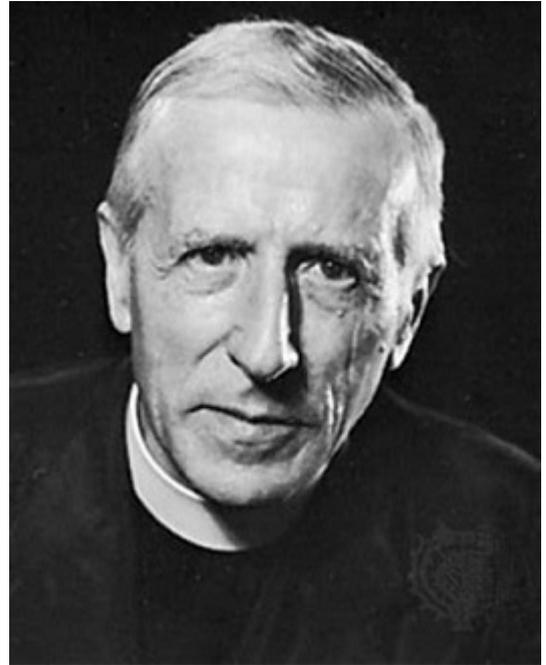


L'ERETICO PIERRE TEILHARD de CHARDIN

Il Pontificio Consiglio della cultura ha approvato la richiesta a Papa Francesco di rimuovere il Monitum della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio sulle opere di padre Pierre Teilhard de Chardin. Nel comunicato del Pontificio Consiglio della Cultura, presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi, si legge: *«Riteniamo che un tale atto non solo*



riabiliterebbe lo sforzo genuino del pio gesuita nel tentativo di riconciliare la visione scientifica dell'universo con l'escatologia cristiana, ma rappresenterebbe anche un formidabile stimolo per tutti i teologi e scienziati di buona volontà a collaborare nella costruzione di un modello antropologico cristiano che, seguendo le indicazioni dell'Enciclica Laudato Si', si collochi naturalmente nella meravigliosa trama del cosmo»..

Pierre Teilhard de Chardin (1881-1955) fu un religioso gesuita che si distinse per l'eterodossia della sua concezione filosofica e teologica e per l'inconsistenza della sua preparazione scientifica. Il fulcro del suo pensiero è l'adorazione della Materia, su cui egli fonda una cosmogonia evolucionista e panteista. Jacques Maritain definì la sua cosmogonia «una grande fiaba»; per Etienne Gilson, Teilhard

contrappone «al Cristo storico del Vangelo, un Cristo cosmico al quale non crede alcuno scienziato»; per il cardinale Journet, Teilhard dissolve le nozioni cristiane di «creazione, spirito, male, Dio, peccato originale, croce, resurrezione, parusia, carità». Nel Monito del 30 giugno 1962 del Sant'Uffizio, si affermava che «vengono diffuse alcune opere, anche postume, del Padre Teilhard de Chardin, che ottengono non poco successo. A prescindere dal giudizio su quanto riguarda le scienze positive, risulta abbastanza chiaramente che dette opere abbondano di ambiguità, e, persino, errori gravi in materia filosofica e teologica, tali da offendere la dottrina cattolica». Per questo motivo il Sant'Uffizio esortava tutte le autorità ecclesiastiche «a difendere efficacemente gli animi, soprattutto degli studenti, dai pericoli insiti nelle opere di Padre Teilhard de Chardin e dei suoi seguaci».

La condanna delle opere di Padre Teilhard de Chardin da parte del Sant'Uffizio per gli errori, le ambiguità, il panteismo in esse contenute. La riabilitazione può avvenire solo dimostrando punto per punto che questi errori non esistono. Non basta dire che era pio per la riabilitazione delle sue tesi.
